

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

Il «dovere» di vivere la sofferenza degli altri



Egregio prof. Crepet, capita anche a me di svegliarmi in preda al panico e pensare che le tante piccole cose che quotidianamente riempiono la mia vita altro non sono che finzioni, bugie che mi racconto per riempire il vuoto e la sofferenza che sono la sola, tremenda realtà.

Riflettendo e cercando risposte mi sono poi detto che era da presuntivo voler vivere la sofferenza di tutti e ho battezzato questo modo di subire la realtà con il nome di «sindrome di Gesù Cristo».

Carmelina

■ Cara Carmelina

credo che la sofferenza di cui lei parla nasconda tra le tante cose che compongono la sua biografia, la difficoltà a parlare di felicità. A dire il vero credo che sia un problema comune ad una generazione - quella del dopoguerra - e riguarda da vicino la cultura laica e progressista.

Un tempo la sofferenza era indotta (a parte le malattie) dal non avere che comportava fame, miserie, morte conquistata, la possibilità di avere il necessario inevitabilmente ci si è trovati a volere il di più ovvero ciò che comportava ben oltre alla sopravvivenza uno stato sociale, uno scarto dagli altri.

Cordialmente

BIOTECNOLOGIE. La pianta transgenica avvelena i suoi parassiti



Ecco il mais vaccinato

Ora che tutte le autorizzazioni sono state concesse, la nuova pianta di mais transgenico è partita alla conquista di 3 milioni di acri coltivati negli Usa. È una pianta molto particolare: contiene il gene di un battere in grado di produrre una tossina che uccide il suo più temibile parassita, la piralide.

Coltiveremo anche in Europa risi profumati (e manipolati)?

I risi profumati, quelli di origine orientale, sono sempre più ricercati in Europa e negli Stati Uniti. Non solo infatti le migrazioni dall'Asia aumentano la domanda, ma è nato anche un mercato di europei e americani che apprezzano questo cibo esotico.

ROMEO BASSOLI

Qualche giorno fa l'Epa (Environmental Protection Agency) la genzia per la protezione ambiente americana, ha autorizzato la Ciba Sementi divisione della multinazionale Ciba Geigy a vendere negli Stati Uniti un nuovo tipo di mais transgenico.

È il risultato di una profonda mutazione nel settore agricolo con le piante che si difendono da sole dai parassiti. I pesticidi potrebbero finalmente vedere in diminuzione il loro ruolo nella produzione e diminuire quindi drasticamente l'inquinamento agricolo.

Le piante geneticamente manipolate erano finora per lo più destinate ad accelerare i vecchi proces-

si di miglioramento delle specie. Una volta i contadini sceglievano i caratteri migliori delle piante di una specie e cercavano di incrociarli se ci riuscivano.

Ora il nuovo mais lanciato sul mercato dalla Ciba-Geigy ha dei vantaggi innegabili. Nei soli Stati Uniti infatti le perdite di produzione dovute agli attacchi della piralide vengono stimate in 1.600 miliardi di lire all'anno secondo un comunicato della Ciba stessa.

DALLA PRIMA PAGINA

Il mondo prigioniero dell'origine

È chiaro a questo punto del XX secolo che il concetto di origine è fondamento esclusivo ed esclusivo di una società, sia di fatto sia per il suo manifesto di principio.

nominazione d'origine sarà l'esclusiva ma la maggior parte dei baschi parla anche il castigliano ed il francese. Il citato manifesto nobilmente stabilisce che nessun popolo ha più dignità di un altro.

(Fernando Savater)

Unità e di Francesco De Vito

Per Marcello Buiatti, genetista, i vantaggi sono molti, ma la biodiversità può subire un colpo

«Calerà l'uso di pesticidi, ma attenzione...»

Marcello Buiatti genetista professore all'università di Firenze è esperto di piante transgeniche (anche lui assieme ad un'equipe di biologi sta lavorando ad un progetto simile a quello descritto nell'articolo qui sopra).

Professor Buiatti, la Ciba-Geigy sostiene che la nuova varietà di mais che si difende da sola dai parassiti farà crollare il consumo di pesticidi. È una promessa che ha qualche possibilità di essere mantenuta?

Direi di sì. In effetti questo mais transgenico dovrebbe produrre il proteina che uccide la piralide solo nel momento in cui il insetto lo attacca. E quindi andrebbe col-

quello che nasce una generazione di piralide resistente al Bt e alla sua tossina. In quel caso, il mais transgenico perderebbe la sua capacità di respingere l'aggressore. Può accadere? E in quanto tempo?

Bhe si sa che si possono selezionare spontaneamente in natura insetti resistenti alle diverse tossine. E già accaduto molte volte. Uno degli esempi più drammatici è quello di alcuni ceppi di zanzare della malaria in India per esempio che hanno iniziato a sviluppare una resistenza pressoché totale al Ddt.

Un rischio però c'è, mi sembra, e quello che nasce una generazione di piralide resistente al Bt e alla sua tossina. In quel caso, il mais transgenico perderebbe la sua capacità di respingere l'aggressore. Può accadere? E in quanto tempo?

Allo zoo di Pechino tigre partorisce 21 cuccioli

Una tigre della Manchuina ospite dello zoo di Pechino ha stabilito uno straordinario primato mettendoci al mondo 21 cuccioli in sette anni. Normalmente ricordano gli esperti questi animali sia in cattività sia in libertà partoriscono solo una volta ogni due anni.

Radio a molina per i villaggi sudafriani

Entro la fine del mese sarà sfornata da una fabbrica di Città del Capo in Sudafrica una radio dotata di un generatore che carica a molina. Basta girare la molina per 20 secondi per produrre l'energia sufficiente a 40 minuti di ascolto.

Controindine: l'Azt non allunga la vita ai malati di Aids

Solo ieri abbiamo pubblicato uno studio condotto su 17 pazienti a Genova sulle potenzialità dell'Azt di allungare la sopravvivenza dei malati di Aids e subito arriva una smentita. Uno studio condotto negli Usa su oltre 1.600 volontari portatori del virus dell'Aids ha scoperto infatti che l'Azt non ha nessun effetto preventivo se è usato prima dell'insorgere della Sindrome.

Errata corrige

Per uno spiacevole errore nel pezzo dal titolo «Molito da babbuino contro l'Aids» uscito nella pagina della Scienza di ieri, si fa riferimento al molito spinale. Si tratta ovviamente di molito osseo. Ce ne scusiamo con i lettori.

R/Ri